

«Contro lo sfruttamento minorile l'Italia ha 3 leggi all'avanguardia in Europa: il governo non le applica»

**L'INTERVISTA**

«I numeri sono terribili. I fondi per le associazioni impegnate per contrastare la tratta sono taglieggiati»

**LA TRATTA SOTTO CASA** Piccole, inermi. Spesso straniere, e per questo ancora più indifese. Sulle strade, sotto casa. «È un'emergenza umanitaria - dice Livia Turco - è lo specchio del degrado cui è giunta la società, l'emergere di un vero relativismo etico, che confina con l'indifferenza»

# «Bambine da marciapiede: lo scandalo dell'indifferenza»

di Rinalda Carati / Segue dalla prima

«L'Italia - dice Livia Turco - in materia di lotta allo sfruttamento sessuale, di lotta alla prostituzione forzata, di lotta allo sfruttamento minorile ha tre leggi all'avanguardia in Europa e nel mondo: eppure ci troviamo di fronte alla totale latitanza del governo nell'applicarle, alla mancanza totale di qualsiasi monitoraggio, alla caduta totale di attenzione e di sensibilità culturale. Ho incontrato tante associazioni che sono nate per l'applicazione dell'articolo 18 della legge sull'immigrazione (prevede un permesso di protezione sociale per le donne che si liberano dalla prostituzione) disperate perché i fondi vengono tagliuzzati, per la mancanza di tempi certi: le loro attività sono ridotte, eppure le nostre leggi hanno liberato davvero tante donne».

**Proviamo a leggere il fenomeno.**

«Intanto vorrei dare un giudizio morale, da donna: lo considero una emergenza umanitaria nel senso duplice del termine. Emergenza perché chiede interventi immediati per per mettervi fine. E emergenza anche come "emersione" di qualcosa di profondo: un degrado della nostra società. L'emergere di un pesante relativismo etico, questo sì, altro che meticcio: una perdita profonda del senso della dignità umana, del rispetto della vita umana».

**Il disprezzo per gli immigrati si lega al fenomeno della prostituzione minorile?**

«Io penso che ci sia proprio il disprezzo del corpo femminile... Vedo tre cose. C'è un aggiustamento della strategia delle organizzazioni criminali. Si sono adeguati, hanno cercato di aggirare le leggi: faccio un esempio. Le prostitute sulle strade: noi attivavamo camper, assistenti sociali, operatori di strada che costruivano con loro un contatto, davano i preservativi, parlavano la loro lingua, costruivano un rapporto di fiducia e poi davano l'opportunità di uscire dalla prostituzione con il permesso di protezione sociale e l'ingresso in una comunità. È un meccanismo potentissimo che ha consentito a molte di uscirne. La criminalità ha aggirato la legge obbligandole a spostarsi da una parte all'altra».

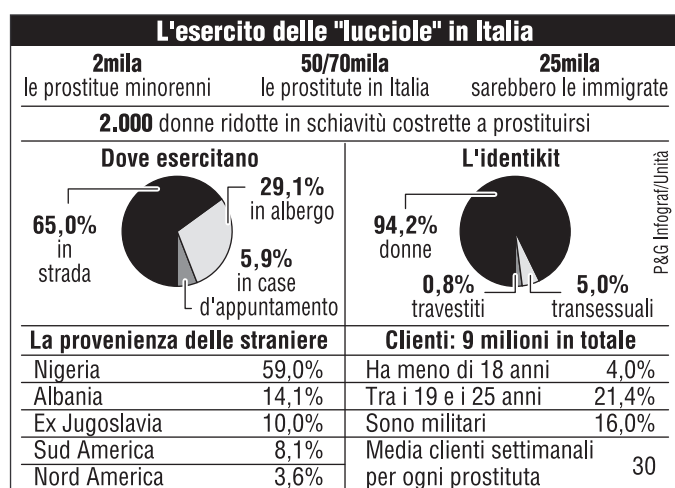
**A vagabondare, si...**

**Disprezzo per gli immigrati? Sì, ma non solo: c'è anche il disprezzo del corpo femminile come tale**

«A vagabondare, di modo che non si potesse costruire il contatto. Poi, hanno scelto le più fragili. Le più giovani, le bambine appunto. Un soggetto più dominabile, più sottomesso, bambine sperdute. Spasate: non conoscono la lingua, figurati se conoscono le leggi. Subiscono di più il ricatto. Questo è un aspetto molto rilevante. Poi purtroppo... questi minori, queste ragazzine vengono qui tante volte con la complicità delle famiglie di origine, perché si parte con l'illusione dell'Eden. Con l'idea che le ragazzine fanno più tenerezza, trovano più facilmente lavoro. Invece diventano le più sfruttate. Infine, terzo elemento: c'è un cambiamento del-



Due giovani prostitute in una strada della periferia romana



la domanda di sesso. Siamo alle solite: se c'è offerta è perché c'è domanda e se ci sono baby prostitute è non solo per l'aggiustamento della strategia criminale, cosa che comunque considero tra le più rilevanti, ma anche perché le ragazzine piacciono, sono più ricercate. Più deboli, offrono più facilmente sesso non protetto, un'altra cosa molto richiesta secondo gli operatori di strada».

**Offrono un «fantasma» di femminilità che può essere percepita come non pericolosa, non minacciante.**



«Questo sicuramente. E ci porta al tema centrale: il ricorre alle ragazzine mostra l'apice della scissione tra la sessualità e ogni forma di relazione. Una sessualità alienata. Con una adolescente non hai solo a che fare con un corpo acerbo, più attraente, più intrigante, come dire, più trasgressivo. Ma anche con un corpo muto, privo di identità. Di quella identità femminile che fa problema agli uomini. Un corpo muto che esonera dall'incontro: questa è la grande questione. Siamo oltre la donna mercificata: lì c'era un'idea di sessualità e identità femminile in qualche modo... Viviamo in una società di un consumismo esasperato, soprattutto su sesso e corpo son sempre più forti sollecitazioni, pos-

sibilità, e sempre più si sposta avanti il limite per attivare il desiderio. Fino a un desiderio senza limite. E diventa assolutamente lecito usare sessualmente una adolescente: non è un problema. È l'incontro con la cosa, non ti devi confrontare con l'altro».

**Il conflitto tra uomini e donne si inabissato, è diventato muto e qui il fatto si mostra nella sua maniera più atroce: insomma c'è anche un problema di natura più generale...**

«Sono assolutamente d'accordo. Stiamo parlando di un occultamento dell'identità femminile che raggiunge il limite, ma se si va a scandagliare, anche nella normalità dei rapporti tra i sessi questa difficoltà di relazione fa problema».

**Cosa si può fare?**

«Sono molto indignata che si riesca a convivere normalmente con questi fenomeni. Mi pare ci sia un abbassamento della soglia della nostra indignazione: o meglio che sia sparita qualsiasi soglia. Bisogna fare qualcosa: rimbocchiamoci le maniche. Dobbiamo lanciare una grande crociata umanitaria per salvare le baby prostitute. Il messaggio? Ogni bambina, ogni ragazza di ogni parte del mondo ha diritto alla sua dignità, alla sua felicità, al suo tempo, alla sua età. Un messaggio che dica: basta con il corpo in vendita, che sia rivolto agli uomini e chiedi "ma se succedesse questo a tua figlia tu cosa faresti?". Sono per uno scossone: contro le trovate demagogiche, ma anche contro il normale

tran tran. E a proposito di meticcio, attenzione all'idea che tutto sommato non sia così rilevante perché sono bambine straniere, e questo sarebbe qualcosa di meglio della povertà da cui vengono, perché c'è anche questo retrospensiero...».

**Parliamo di politica.**

«Il leader dell'Ulivo, non le donne, decidano che la lotta a ogni forma di sfruttamento è una grande priorità. Prendiamola come metafora di una idea di società che vogliamo costruire: un punto di partenza di una lotta contro il degrado di questa nostra società, un punto di partenza per quel patto etico di cui parla sempre Romano Prodi».

**Un punto essenziale del programma quindi**

«Sì, sì, sì... Poi una crociata umanitaria fatta di cose molto concrete. Abbiamo le leggi. Si deve chiedere al Governo di convocare i sindacati e associazioni di volontariato e decidere un piano straordinario di intervento per applicare l'articolo 18. Significa sostituire le inutili retate con una presenza straordinaria di camper, assistenti sociali,

**Vogliamo una nuova politica per l'infanzia. Poi il dato culturale: cosa dicono di tutto ciò gli uomini?**

operatori di strada accompagnandola ad un forte sostegno alle comunità che poi devono accoglierle e reinserirle. Non mi piace piano straordinario: voglio chiamarla crociata umanitaria, per salvare le baby prostitute. Non mi si dica che siamo di fronte all'invasione di immigrati: è un problema umanitario».

**Mi immagino una facile obiezione: soldi sprecati.**

«Sono soldi spesi spesi strabensissimo se vogliamo essere un paese civile. Avrebbero già dovuto essere spesi: è una vergogna che questo paese faccia le leggi e poi non le applichi. Insieme a questa richiesta al governo ci sia una sessione del parlamento che discuta il problema e faccia il

punto: come son state applicate le leggi, come migliorarne l'applicazione. Non accettare lo sfruttamento dei minori, e le baby prostitute ne sono la parte più allucinante, è misura della civiltà di un paese. Questo può essere fatto subito, perché non abbiamo leggi da inventarci, ma leggi

da applicare. Poi serve un lavoro di più lungo periodo: intensificare - son cose già fatte e risultate efficaci - i programmi di informazione in loco, costruire partnership non solo tra governi ma tra Ong, associazioni etc, mobilitare la società civile di questi paesi perché siano consa-

pevoli di quello che capita. Nella politica della immigrazione, di cui il problema è parte, negli accordi bilaterali (che questo governo non fa più ma che sono uno strumento importante) oltre alle quote di ingresso regolare per lavoro, gli aiuti per la cooperazione, la riammissione dei clandestini inserirli in modo strutturale un quarto punto: la lotta alla tratta degli esseri umani. E quindi la lotta alla prostituzione forzata e programmi di tutela dei minori, aiuto alle famiglie, programmi di formazione in loco, per impedire questo esodo. E va rilanciata una politica di cooperazione specifica rivolta alle donne e ai minori: miglioriamo la legge sulle adozioni e prevediamo l'affido internazionale... Rilanciamo una politica per l'infanzia che abbia questa dimensione di forte respiro internazionale. Sarebbe importante una iniziativa europea rivolta ai bambini e agli adolescenti nel mondo, perché sono i più esposti, i più fragili, i più colpiti. Resta poi il dato culturale più di fondo del rapporto tra i sessi, della concezione della sessualità: rispetto al quale sarebbe molto importante che i nostri uomini, i nostri intellettuali aprissero un dibattito. È una cosa che mi sento di chiedere a l'Unità, vista la sensibilità: proseguite questo dibattito e chiamate in causa gli uomini... fateli parlare... su questo tema specifico! Che siano loro a dirci finalmente cosa ne pensano».

**EUROGENERATION**

2-3-4 Settemb  
Metaponto (MT)

[www.sgbasilicata.it](http://www.sgbasilicata.it)

<p><b>Nicola Latorre</b> Segreteria Nazionale DS</p> <p><b>Gianni Pittella</b> Europarlamentare DS</p> <p><b>Andrea Orlando</b> Responsabile Enti Locali DS Nazionale</p> <p><b>Carlo Guccione</b> Vice Responsabile Mezzogiorno DS Nazionale</p> <p><b>Vincenzo Folino</b> Segretario Regionale DS Basilicata</p> <p><b>Filippo Bubbico</b> Presidente Consiglio Regionale Basilicata</p>	<p><b>Piero Lacorazza</b> Segreteria Regionale DS Basilicata</p> <p><b>Stefano Fancelli</b> Presidente Nazionale SG</p> <p><b>Armando Cirillo</b> Responsabile Economia SG Nazionale</p> <p><b>Michele Mazzarano</b> Responsabile Esteri SG Nazionale</p> <p><b>Roberto Speranza</b> Responsabile Politiche Europee SG Nazionale</p>
--	--